

# Oggi la destra dice cose di sinistra

written by fondazioneHume | 12 Ottobre 2022

**Intervista di Luca Telese a Luca Ricolfi (pubblicata su TPI, 30 settembre 2022)**

*Professor Ricolfi, lei nel 2005 fece discutere con un provocatorio saggio sulla sinistra: "Perché siamo antipatici?". Alla luce di questo voto si sente un po' profeta?*

Non più di prima, ormai il problema base non è l'antipatia della sinistra ufficiale ma la sua mancanza di idee, e di rispetto per l'avversario politico. Spiace dirlo, ma la sinistra ufficiale (Pd e dintorni), ha un deficit di maturità democratica. Tollera le ingerenze straniere, e non rispetta le scelte della maggioranza. Non sono pronti per la democrazia.

*Sono passati 17 anni da quel libro, si evoca ancora la categoria relazione che lei ha definito come politica, "l'antipatia", per spiegare questo risultato. È così anche per lei?*

No, il risultato è dovuto al vuoto di idee, al disprezzo per la sensibilità popolare, e alla mancanza di capacità strategica di tutti i leader, non solo del povero Letta.

*La situazione è migliorata o peggiorata per via delle leadership o delle alleanze?*

Per tutte e due, leadership e alleanze sono strettamente connesse: con questi leader, non si riescono a fare alleanze.

*Cos'è diventata oggi questa "antipatia"?*

E' diventata distanza: chiunque vede a occhio nudo che i politici di sinistra, con alcune importanti eccezioni

(Pierluigi Bersani, Tommaso Cerno, ad esempio), non vivono nella realtà.

*Secondo le indagini gli elettori del Pd sono statisticamente quelli con un titolo scolastico migliore, e quelli con un reddito più alto. Si è ribaltata la composizione storica della sinistra italiana, secondo lei perché?*

Ho scritto un libro per spiegarlo (*Sinistra e popolo*), e ne sto per pubblicare un altro (*La mutazione. Come le idee di sinistra sono migrate a destra*). Purtroppo non c'è una spiegazione semplice, perché lo swap fra gli elettorati della destra e della sinistra è avvenuto gradualmente, a partire dal 1965, con due accelerazioni: la caduta del Muro di Berlino, la crisi finanziaria 2007-2012.

*Lei dice che il centrosinistra negli ultimi anni è stato il motore della disuguaglianza, non il suo nemico.*

Nella scuola e nell'università è così, ho provato a dimostrarlo in termini matematico-statistici rigorosi nel libro *Il danno scolastico. La scuola progressista come macchina della disuguglianza*, scritto con mia moglie Paola Mastrocola.

*Cosa pensa del cosiddetto terzo polo?*

Tutto il bene e tutto il male del mondo. Tutto il bene perché rappresentano (molto imperfettamente) la sinistra liberale, che è quella che piacerebbe a me, se esistesse. Tutto il male perché non credo – come Renzi e Calenda – nelle virtù dei governi tecnici, e trovo anti-democratica la previsione/minaccia di far cadere il governo Meloni entro sei mesi.

*Come valuta Il risultato di Renzi e Calenda, e perché non la convincono (se è così)?*

Il risultato non è malaccio, spero che facciano un'opposizione

costruttiva.

*Lei è un allievo di due dei più prestigiosi padri nobili della sinistra intellettuale: Luciano Gallino e Claudio Napoleoni, ma adesso viene considerato un pensatore vicino alla nuova destra: come spiegherebbe la sua evoluzione politica?*

E' la nuova destra (ma mi riferisco solo a quella della Meloni) ad avere assunto tratti di sinistra: difesa della libertà di espressione, protezione dei ceti deboli e dei perdenti della globalizzazione, anti-assistenzialismo, politiche fiscali keynesiane. Che cosa può volere di più un uomo di sinistra?

*Lei dice: "sono e rimango di sinistra". Quanto ci ha pensato prima di intervenire al convention di Fratelli d'Italia?*

Nemmeno un secondo. Se mi invitano a parlare dei temi che mi stanno a cuore io ci vado. Il problema è che, negli ultimi 30 anni, ho ricevuto inviti (peraltro rari) solo da destra. E poi c'è la stima per Giorgia Meloni, che dura da quando l'ho conosciuta personalmente, otto anni fa.

*Cosa pensa di Giorgia Meloni, come leader?*

E' "la migliore", come Togliatti.

*Ha un rapporto personale con lei?*

Ogni tanto ci scriviamo o facciamo una video-call.

*Chi rappresenta oggi – dal punto di vista sociale e politico – il primo partito italiano, Fratelli d'Italia?*

I dati dicono che è' abbastanza interclassista, con prevalenza dei ceti bassi.

*Considera Giuseppe Conte un leader di sinistra?*

No, per me l'assistenzialismo non è di sinistra. Però devo ammettere che i Cinque Stelle la questione sociale la prendono

sul serio, non come il Pd che pensa solo agli immigrati e alle istanze LGBT.

*Ritiene giusto abolire il reddito di cittadinanza?*

Come tutte le persone non ideologizzate penso che vada corretto, separando (anche giuridicamente) il sostegno ai poveri che non possono lavorare dal sostegno a coloro che possono lavorare.

*Il Sole 24 ha pubblicato un diagramma per dimostrare un rapporto diretto tra il voto al M5S e i percettori del reddito, crede a questa relazione?*

Non c'era bisogno del diagramma per capire che il nesso c'è, ed è parecchio stretto.

*Era davvero possibile un campo largo che tenesse insieme tutte le attuali opposizioni?*

Non lo so, Letta non lo voleva, Conte non so se lo avrebbe accettato.

*La preoccupa o la diverte il fatto che si faccia il suo nome come possibile ministro della Pubblica Istruzione?*

Non mi preoccupa e non mi diverte. E' la solita costruzione giornalistica: non è un mestiere che saprei fare. Ma se ne fossi capace, non esiterei a dare una mano a Giorgia Meloni.